

Anovo, la situazione si complica. Aperta la mobilità

Pubblicato: Mercoledì 7 Novembre 2012



Proseguono le **brutte notizie per i lavoratori delle aziende del Saronnese**. Dopo la notizia dei dipendenti dell'**Ims di Caronno Pertusella**, a cui **scade la cassa integrazione tra meno di un mese**, e lavoratori del **Salumificio Ceriani di Uboldo**, che **sono in agitazione da alcune settimane**, anche i **207 lavoratori della Anovo di Saronno** sono stati messi in mobilità dal curatore fallimentare, **con la cassa integrazione che scade il prossimo 14 dicembre**.

Per l'azienda che si occupa di **riparazioni di monitor e schermi tv** la crisi era iniziata in seguito alla scelta della proprietà francese di **non investire più nella fabbrica italiana**. Ed ecco il **fallimento dichiarato quasi un anno fa** e l'attuale curatore fallimentare che ha **rifiutato la proposta di acquisizione della vicina Deles di Uboldo**. Azienda che ha messo sul tavolo un piano industriale che prevede **l'assunzione di 20 persone** e nel giro di due o tre anni, a seconda dell'andamento del mercato, il riassorbimento di altri 100 lavoratori. «Ma la proposta **non è stata valutata conveniente dal curatore fallimentare** – spiega **Giovanni Tonelli** della Cgil che mercoledì mattina ha partecipato all'assemblea dei lavoratori -. Quello che adesso chiediamo è che il curatore **riveda la proposta** perchè questo permetterebbe di **chiedere anche una proroga di sei mesi per la cassa integrazione**, dando un maggiore respiro ai lavoratori, con possibilità di perfezionare il piano proposto da Deles».

I lavoratori e i sindacati hanno infatti incontrato, nella giornata di martedì, **la proprietà di Deles**: «Sono ancora interessati a rilevare la parte operativa di Anovo – prosegue Tonelli -. Ma solo alla condizione **che non venga interrotta la produttività dei venti dipendenti che sono attualmente al lavoro nell'azienda**. Perchè se si lascia scadere la cassa integrazione, sono a casa anche loro ed è la fine di qualsiasi possibilità di rilanciare l'azienda saronnese».

Dopo l'assemblea di mercoledì mattina, i lavoratori **sono scesi in strada per far sentire la propria voce**. Nei prossimi giorni potrebbero essere organizzate altre azioni di protesta. Intanto è stato fissato **per il 14 novembre un incontro in Regione**, coi sindacati e il curatore per discutere della situazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

